



Nuova valutazione dell'UE su telefonia mobile e salute:

una ricerca estensiva avvalora i limiti d'esposizione dell'ICNIRP

Il Comitato scientifico dei rischi sanitari emergenti e recentemente identificati (CSRSEI), della Commissione europea, ha pubblicato di recente un parere scientifico aggiornato in merito alla sicurezza dei campi a radio frequenza (RF) associata alle comunicazioni mobili.

Il CSRSEI ha dichiarato *“in conclusione, non è stata dimostrata alcuna conseguenza per la salute con livelli d'esposizione inferiori ai limiti dell'ICNIRP (Commissione internazionale sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti) definiti nel 1998”*.¹

Al CSRSEI, la Commissione europea aveva chiesto di esaminare le attività scientifiche intraprese dopo la pubblicazione dell'ultima valutazione ('parere scientifico') nel 2001. In particolare, il CSRSEI si è preoccupato di determinare se l'esposizione a campi elettromagnetici (CEM) è in grado o no di causare una patologia o altre conseguenze nocive per la salute, e soprattutto conseguenze a lungo termine.

Il CSRSEI ha fatto notare che *“dall'adozione del parere del 2001, è stata condotta una ricerca estensiva sulle possibili conseguenze per la salute dovute all'esposizione a campi RF di bassa intensità, tra cui studi epidemiologici, in vivo e in vitro”*.

Il CSRSEI, nonostante venga citata la scarsa quantità di dati a disposizione per la valutazione soprattutto relativamente all'esposizione a lungo termine ai campi a basso livello, ha segnalato che *“l'insieme delle prove epidemiologiche indica che un uso di cellulari inferiore a 10 anni non aumenta affatto il rischio di tumore cerebrale o di neuroma acustico. I dati riguardanti l'uso a lungo termine sono scarsi, e le nostre conclusioni sono pertanto provvisorie e non hanno pretesa di certezza alcuna. Tuttavia, i dati disponibili non sembrano mostrare maggiori rischi di tumori cerebrali per gli utenti a lungo termine, ad eccezione del neuroma acustico per il quale alcune prove mostrano una certa associazione”*. Il Comitato ha affermato inoltre che *“gli studi condotti su animali non hanno fornito alcuna prova che i campi RF possano indurre il cancro, aumentare gli effetti di agenti cancerogeni conosciuti o accelerare lo sviluppo di tumori post-trapianto”*.

In merito alla questione dell'uso di cellulari da parte dei bambini, il CSRSEI ha dichiarato che *“non sussiste alcuna prova specifica”* che indichi un qualsiasi rischio per i bambini che fanno uso di cellulari, benché poi aggiunga che *“rispetto agli adulti, i bambini e gli adolescenti possono essere più sensibili all'esposizione ai campi RF”*.

Il CSRSEI ha raccomandato di approfondire la ricerca in tutti gli intervalli di frequenza, considerata la rapidità con cui sopravvengono sviluppi tecnici nel campo delle comunicazioni mobili. Il Comitato ha segnalato che la dosimetria di alta qualità è uno degli elementi fondamentali da considerare negli studi a venire.

Maggio 2007

¹ http://ec.europa.eu/health/ph_risk/committees/04_scenihp/docs/scenihp_o_007.pdf